

# "L'ansia si avverte, ma in presenza è meglio"

Voci e volti dell'Istituto 'Capitini'. "Le regole vanno rispettate certo, tuttavia è bello poter rivedere amici e compagni di classe"

Publicato il 15 settembre 2020



Studenti con gli zaini in spalla che escono dalle classi al suono della campanella, genitori in attesa fuori dall'istituto, il chiasso dei motorini, le risate dei ragazzi. È uno spiraglio di normalità quello che si respira all'Istituto tecnico economico e tecnologico "Aldo Capitini" in viale Centova, dove ieri mattina sono riprese le lezioni in presenza. "Se mi è mancato vivere la scuola? Certo, anche se inizialmente mi metteva

pensiero tornare tra i banchi e dover affrontare questa situazione". Roberto Pacini è rappresentante d'istituto e ieri ha iniziato il quinto e ultimo anno di scuola.

Lo incontriamo all'uscita insieme ai suoi compagni ed è palpabile il loro entusiasmo e la loro voglia di stare insieme. "La prima giornata è andata bene e la situazione, pur nelle difficoltà, si sta gestendo al meglio – spiega –. Come rappresentanti ci è stata chiesta una mano nella gestione degli altri studenti affinché rispettino le regole del distanziamento e dell'uso della mascherina e anche se spesso noi giovani siamo tacciati di ingenuità e immaturità, in realtà ci rendiamo perfettamente conto che c'è una pandemia e che le regole sono importanti". Dello stesso parere Andrea Falini, studente al quarto anno (indirizzo Turismo) e pure rappresentante d'istituto. "La prima impressione? È stato più difficile del solito stare cinque ore in classe, sempre seduti sullo stesso banco e rispettare le severe quanto giuste norme imposte dalla dirigente scolastica. Mi auguro che tutti abbiano a cuore la possibilità di proseguire l'anno senza incorrere in nuovi stop, rispettando precauzioni e regole. Anche se la didattica a distanza è stata utile per proseguire gli studi, sono più efficaci le lezioni in presenza". La signora Gabriella Frattegiani ha appena riabbracciato suo figlio Marco all'uscita. È preoccupata, ma al contempo soddisfatta che abbia potuto affrontare in presenza il primo giorno di superiori. L'ultimo periodo delle medie, come gli altri studenti, suo figlio l'ha vissuto attraverso uno schermo: "Ho un po' di timore per questo inizio, l'altro giorno abbiamo avuto una riunione online con la preside e sono d'accordo con le regole per tutelare la salute dei ragazzi, spero ci sia piena responsabilità da parte di tutti". "Il virus non guarda in faccia a nessuno – le fa eco il figlio Marco –. Ora abbiamo tre ricreazioni e una sola classe alla volta può uscire, le norme ci sono e vanno rispettate. Il rientro? Siamo stati accolti bene ed abbiamo conosciuto professori e compagni".

"I nostri ragazzi si svegliano più tardi nel periodo estivo ma alle 7 di questa mattina erano già in piedi". Emilio e Maria Sandu sono genitori

emozionati: i loro quattro figli sono tornati in classe, tra i loro coetanei. Fuori dal cancello attendono Carmen e Ruben che al Capitini frequentano primo e terzo anno: "È stato emozionante per noi, figuriamoci per loro dopo questo periodo di distacco". Sara El Bekkali ha iniziato ieri il quinto anno indirizzo Turismo ed è felice di aver potuto rivedere i suoi amici e compagni. Con loro affronterà l'ultimo anno delle superiori: "Spero che ci potremmo diplomare in presenza. Il rientro per me è stato bello, in classe siamo in 28 e siamo distanziati con i banchi ma so che altri studenti avevano solo le sedie, ad esempio. Sempre meglio, comunque, che seguire la didattica a distanza da un pc. Siamo entrati a scuola dai sei ingressi separati e durante la ricreazione non possiamo stare tutti insieme come gli altri anni".

Valentina Scarponi

© Riproduzione riservata

**LEGGI ANCHE**

**Cinque aule  
mancanti alla  
Pieralli Ma si entra  
con l'Inno alla Gioia**



**LEGGI ANCHE**

**Alla 'Foscolo' banchi  
vecchi ma  
distanziati**